



EVENTO FORMATIVO

“L’interesse della persona minorenni e la concreta tutela dei suoi diritti”

Cosenza Venerdì 17 gennaio 2020 ore 16,00

Palazzo di Giustizia - Biblioteca Ordine degli Avvocati “Arnoni”

**Intervento di Marilina Intrieri presidente di Child’s Friends
Proposte emerse in Calabria dalla presentazione del documento di studio
dell’AGIA su “mediazione penale e altri percorsi di giustizia riparativa nel
procedimento penale minorile”**

L’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza, nel 2018, ha, realizzato il documento di studio e proposta dal titolo “la mediazione penale e altri percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile” frutto di una complessa e articolata attività da parte di una commissione composta da accademici e professionisti dell’Authority.

Il documento s’inserisce in un percorso iniziato da tempo in cui, in una visione puerocentrica ed in accordo con le politiche e con le dottrine europee sul diritto di famiglia, indirizza il sistema giudiziario penalistico verso una Child friendly Justice. Il documento del garante, nella sua parte introduttiva, riconosce che il coinvolgimento del minore in fatti penalmente rilevanti è nella maggior parte delle volte connessa a situazioni di conflitto. In tali contesti la mediazione penale e le altre forme di giustizia riparativa, possono costituire uno strumento atto a non negare il conflitto, ma, piuttosto, a consentire ai minori coinvolti in comportamenti penalmente rilevanti di affrontarlo in prima persona con coloro che vi sono coinvolti.

Un chiaro esempio, con le dovute diversità del caso, è rappresentato dal lavoro compiuto dal Tribunale per i minorenni di Reggio di Calabria e dal Garante dell’infanzia calabrese, nel 2013, in merito alla tutela dei minori di mafia dall’indottrinamento mafioso.

La seconda parte del documento è dedicata alla giustizia riparativa ed al procedimento penale minorile. In tale parte sono analizzate, con elevato tecnicismo, le incidenze della giustizia riparativa nel rito.

La parte centrale del documento è dedicata alle raccomandazioni dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza. Questa parte propone strategie comuni ed il rispetto di talune azioni atte a garantire i diritti minorili e sulla quale si deve, a mio parere, maggiormente lavorare per diffonderla. Per tale motivo invito tutti voi presenti a confrontarvi con le raccomandazioni e trovare, ove possibile, una loro applicazione che tenga altresì conto delle peculiarità territoriali.

L'Agia ha deciso di sostenere la diffusione di questo suo documento anche attraverso la selezione di 12 progetti di particolare rilevanza tra questi è stato selezionato il progetto di Child's. friends sul territorio della Calabria.

Questo mio intervento di stasera, a questa autorevole platea, vuole essere un resoconto sull'attività svolta finora attraverso due seminari di studio e due work shop, che sono parte del progetto, per la diffusione del documento ed una esposizione delle proposte e buone prassi emerse.

I due seminari di studio e i due workshop, sui cui esiti sto per darvi conto, sono stati promossi nelle due sedi di distretto di Corte di Appello della Calabria.

Con l'attività seminariale ci si è proposti di sensibilizzare le istituzioni, i professionisti e la comunità più ampia ad approfondire, da diversi punti di vista, la tematica della mediazione, il quadro normativo in cui si inserisce, il significato di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile. Ambedue i seminari si sono sviluppati attraverso tre moduli che hanno riguardato, per il primo modulo, la presentazione del documento AGIA, l'intervento del Direttore del centro di giustizia minorile della Calabria, la presentazione dell'esperienza di ciascun Tribunale e Procura presso il Tribunale per i minorenni calabresi con gli interventi dei presidenti. Il secondo modulo ha riguardato gli aspetti legislativi della giustizia riparativa con interventi di illustri giuristi, tra i quali l'avv Margherita Corriere, presidente di questo sodalizio, l'AMI sezione del distretto di Catanzaro mentre il terzo modulo ha riguardato gli aspetti culturali della giustizia riparativa, specificatamente la mediazione penale minorile, anche in una prospettiva clinica che è praticata, con riguardo ad una comunicazione efficace e di ascolto attivo, da psicopedagogisti, psicologi medici, psichiatri.

I due workshop previsti nel progetto si sono svolti a Catanzaro e a Reggio Calabria nelle stesse giornate in cui si sono svolti i seminari e sono stati finalizzati ad individuare i bisogni formativi del personale, gli strumenti e le forme stabili di coordinamento da proporre e sperimentare.

Vi hanno partecipato molteplici professionalità tra assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, mediatori, educatori, dirigenti di servizio, insegnanti, dipendenti dei servizi del Ministero della Giustizia USSM, UEPE, servizi di mediazione pubblici e privati, servizi socio-sanitari, consultori familiari, NPI, enti locali, avvocati, giudici onorari dei Tribunali per i minorenni.

Le proposte e le priorità segnalate per progettualità mirate e in rete tra istituzioni, sono la formazione per tutte le figure professionali che lavorano nell'ambito della giustizia, la formazione sui processi culturali in cambiamento e sulle culture diverse che si incontrano, l'approccio alla cultura della mediazione in ambiti contigui al penale (famiglia, scuola, tempo libero), i seminari giuridico-sociali periodici e stabili (a

cadenza mensile – bimensile) da favorire per una messa in rete di linguaggi comuni, gli incontri periodici magistratura/territorio, il funzionamento dei servizi pubblici di terapia e trattamento delle vittime come i servizi di neuropsichiatria infantile ed i consultori familiari, i protocolli operativi tra varie istituzioni, C.G.M, Enti Locali, Regione, associazionismo ,il lavoro con le scuole per la diffusione della cultura della mediazione e di prevenzione con percorsi di sensibilizzazione e formazione alla mediazione dei conflitti e sulla mediazione penale, le esperienze di cittadinanza attiva per ragazzi/e, il funzionamento, appieno, dell'ufficio di mediazione della Città metropolitana di Reggio Calabria, un maggior coinvolgimento del mondo del volontariato con adeguata formazione e della Comunità per sensibilizzarla ed intervenire.

Queste proposte emerse dai due workshop di Reggio Calabria e Catanzaro e i due gruppi di professionisti, diversi nella composizione, hanno evidenziato, quindi, una notevole capacità di proposta.

E' importante, quindi, proseguire sul cammino intrapreso con la diffusione del Documento AGIA, un lavoro che andrà portato a conoscenza dei responsabili istituzionali per una loro opportuna valutazione anche alla luce del cambio generazionale di operatori nell'ambito dei servizi pubblici, in particolare della giustizia (USSM UEPE) ed in quelli territoriali.